



IL DIRETTORE GENERALE

VISTA la Legge 21 dicembre 1978 n. 845 recante “Legge quadro in materia di formazione professionale” e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Decreto Legge n. 148 del 20 maggio 1993 convertito con modificazioni nella Legge n.236 del 17/07/1993 recante “interventi urgenti a sostegno dell’occupazione;

VISTO il Decreto Legislativo n. 112 del 31 marzo 1998 recante conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15/3/97 n. 59;

VISTO il Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001 recante “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” e s.m.i.;

VISTO il R.D. n.2440 del 18/11/1923, concernente l’Amministrazione del Patrimonio e la Contabilità Generale dello Stato ed il relativo regolamento approvato con R.D. n.827 del 23/5/1924, e s.m.i.;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, pubblicato sulla GUE del 20.12.2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) 1304/2013 del 17/12/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del 5 luglio 2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE - EURATOM) N. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013, che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) 288/2014 del 25/02/2014 della Commissione (GUUE L 87 del 22 marzo 2014), recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell’ambito dell’obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell’occupazione e recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1299/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all’obiettivo di cooperazione territoriale europea per quanto riguarda il modello per i programmi di cooperazione nell’ambito dell’obiettivo di cooperazione territoriale europea;

VISTO il Regolamento (UE) n. 215/2014 della Commissione del 07/03/2014, che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO l'Accordo di Partenariato con cui è definita la strategia di impiego dei fondi strutturali europei per il periodo 2014-2020 e che individua il Programma Operativo Nazionale "Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione", adottato il 29 ottobre 2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale con la decisione CCI 2014IT16M8PA001;

VISTO Programma Operativo Nazionale PON SPAO "*Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione*" approvato con Decisione esecutiva della Commissione Europea C (2014) n. 10100 del 17 dicembre 2014 a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTE le conclusioni del quadro finanziario pluriennale dell'8 febbraio 2013, con le quali il Consiglio europeo ha deciso di creare un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per il periodo 2014-2020 al fine di sostenere le misure esposte nel pacchetto sull'occupazione giovanile proposte dalla Commissione il 5 dicembre 2012 e, in particolare, per sostenere la garanzia per i giovani;

CONSIDERATA la Raccomandazione del 22/4/2013 del Consiglio Europeo sull'istituzione di una Garanzia per i Giovani;

VISTO il "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano;

VISTO Programma Operativo Nazionale Occupazione Giovani (2014IT05M9OP001) approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2014) n. 4969 dell'11/07/2014 a titolarità del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;

VISTO l'articolo 5 della Legge 183/87 con la quale è stato istituito il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;

VISTO il DPR n. 568/88 e s.m.i. che regola l'organizzazione e le procedure amministrative del citato Fondo di Rotazione e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la Circolare n. 2 del 2/02/2009 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, pubblicata in Gazzetta Ufficiale n.117 del 22 maggio 2009, relativa a "Tipologia dei soggetti promotori, ammissibilità delle spese e massimali di costo per le attività rendicontate a costi reali cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo 2007-2013 nell'ambito dei Programmi Operativi Nazionali (P.O.N)";

VISTA la Circolare n. 40 del 7/12/2010 del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, "Costi ammissibili per enti in house" pubblicata in Gazzetta Ufficiale N. 11 del 15 Gennaio 2011;

VISTO il DPCM n. 121 del 14 febbraio 2014, pubblicato in GU n.196 del 25 agosto 2014 ed in particolare l'art. 9 relativo alla Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il decreto legislativo del 14 settembre 2015, n.150 recante "Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'art. 1, comma3, della legge 10 dicembre 2014, n.183, istitutivo, all'art.4, comma 1, dell'Agenzia Nazionale per le Politiche attive del Lavoro;

VISTO l'articolo 9 del D. Lgs. n. 150/2015 e dell'art. 9 comma 2 del DPCM del 13 Aprile 2016, che stabilisce che l'Anpal subentra, dal momento del passaggio della titolarità della gestione del Programma Operativo, al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – Direzione Generale per le politiche attive, i servizi per il lavoro e la formazione;

VISTO il D.P.R. del 18 maggio 2016, registrato alla Corte dei Conti il 15 giugno 2016 con prot. n. 2571, con il quale il Dott. Salvatore PIRRONE, nato a Catania il 1 ottobre 1969, è stato nominato direttore generale dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive;

VISTO il DPR 30 giugno 1973, n. 478 costitutivo dell'ISFOL quale ente pubblico non economico, soggetto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e previdenza Sociale e s.m.i.;

VISTO il DPCM del 11 gennaio 2011 con il quale è stato approvato lo Statuto vigente dell'ISFOL;

VISTO il DPCM 23 novembre 2007, attuativo dell'art. 9 del DPCM 30 Marzo 2007, riguardante la definizione dei rapporti e l'esercizio della vigilanza, in via esclusiva, da parte del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale nei confronti dell'ISFOL;

CONSIDERATA la natura giuridica dell'ISFOL quale ente pubblico di ricerca destinatario di appositi finanziamenti per lo svolgimento delle attività istituzionali;

CONSIDERATO che, nell'ambito del PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (paragrafo 7.2.1), in continuità con la programmazione 2007-2013, l'Isfol è individuato come struttura "in house" del MLPS;

VISTO il Regolamento (UE) N. 651/2014 del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

VISTI gli articoli 112, 125 comma 4 lettera e) e gli effetti dell'art.84 del Regolamento Comunitario (UE) n. 1303/2013 che prevedono la liquidazione annuale dei conti;

VISTO il Piano di attività per sessennale relativo al periodo 2015-2020 relativo al periodo di programmazione 2014-2020, trasmesso dall'Istituto con nota n. 3022 del 27/03/2015;

VISTO il decreto n. 141/II/2015 del 06/05/2015 di approvazione e impegno del suddetto piano sessennale dell'Isfol;

VISTO il decreto n. 349/II/2015 del 23/10/2015 di approvazione e impegno del Piano attività 2016;

VISTO il decreto n. 39/0000215 del 15/07/2016 di rimodulazione del Piano attività 2016;

CONSIDERATO che, a seguito del Decreto Legislativo 14 settembre 2015, n. 150 pubblicato in G.U. n. 221 del 23/09/2015, dal 1 dicembre 2016 ISFOL ha cambiato denominazione ed è diventato INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche;

VISTO il parere della Commissione Europea n.(2016)6182079 del 28/10/2016 avente ad oggetto “Configurazione dei rapporti tra Autorità di Gestione e ISFOL in seguito alla costituzione dell’ANPAL;

PRESO ATTO della necessità di procedere alla proroga delle attività nelle more dell’avvio della costituenda ANPAL;

VISTO il Decreto n. 39/0000435 del 15/12/2016 di proroga al 31/03/2017 del Piano attività 2016;

VISTO il protocollo d’intesa stipulato tra INAPP(già ISFOL) e ANPAL del 5/1/2016;

CONSIDERATO che l’INAPP (già ISFOL) con nota n. 373 del 16/1/2016 ha trasmesso il piano di attività relativo al primo trimestre 2017 e approvato con il suddetto decreto;

VISTE le note dell’ANPAL n. 497 del 17/1/2017 e n. 828 del 24/1/2017 avete ad oggetto chiarimenti/ richiesta di documentazione in merito alla conduzione e successiva rendicontazione dei progetti afferenti al piano di attività INAPP 2016(già ISFOL) prorogato con il DD 435;

VISTA la nota dell’INAPP (già ISFOL)n. 678 del 25/1/2017 di riscontro alle suddette note;

VISTA la nota dell’INAPP (già ISFOL)n. 765 del 27/1/2017 di richiesta di rimodulazione finanziaria del progetto “Una nuova strategia per l’Analisi e Valutazione delle competenze degli adulti”: la strategia PIAAC;

CONSIDERATO che INAPP (già ISFOL), così come previsto dall’art.9 del D.Lgs n. 150/2015, ha espunto alcuni progetti in quanto passati a titolarità dell’ANPAL e ha proceduto ad una rimodulazione finanziaria dei tre mesi di proroga del PA 2016 ;

VISTO il Decreto d’Intesa n.1 del 27/1/2017 di trasferimento dai ruoli dell’INAPP ai ruoli dell’ANPAL di n.51 unità di personale a tempo determinato;

RITENUTO NECESSARIO procedere all’approvazione del suddetto piano rimodulato per le motivazioni sopra riportate;

VERIFICATA la disponibilità sugli Assi prioritari: Occupazione, Istruzione Formazione e Capacità Istituzionale del Programma Operativo Nazionale “Sistemi di politiche attive per l’occupazione”;

VISTO l’art. 4, comma 3, del D.Lgs. n. 150 del 2015, secondo cui l’ANPAL è sottoposta al controllo della Corte dei Conti ai sensi dell’articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e successive modificazioni.

DECRETA

ARTICOLO 1 – Rimodulazione primo trimestre 2017

In attuazione di quanto previsto nel Decreto 39/435 del 15/12/2016 è approvato nei contenuti il piano di attività trimestrale presentato da INAPP (già ISFOL) con nota 373 del 16/1/2017 con le seguenti modifiche:

sono da rimodulare le tabelle relative al personale a tempo determinato che, a seguito dell'avvenuto trasferimento nei ruoli dell'ANPAL di n.51 unità di personale come da decreto d'intesa n.1 del 27/01/2017, non sono più da imputare nei progetti trasmessi con la nota n.373 del 16/1/2017 e di conseguenza sono da rimodulare anche i piani finanziari.

ARTICOLO 2 – Ammissibilità della spesa

L'ammissibilità delle spese e il conseguente rimborso è subordinato all'invio entro 10 giorni dal ricevimento del presente decreto di un piano di attività, rimodulato secondo quanto previsto dall'art.1 in conseguenza del quale l'Amministrazione provvederà ad adeguare il decreto di impegno finanziario.

Al fine di assicurare il monitoraggio della spesa, del performance framework e gli adempimenti comunitari conseguenti, compreso quello di evitare il disimpegno automatico delle risorse, il Piano di Attività deve precisare distintamente per ogni linea di attività le relative risorse umane, finanziarie e rilasci di progetto, con relativi crono programma.

ROMA, addì

Salvatore Pirrone
(documento firmato digitalmente
ai sensi del D.Lgs. 82/2005)